



**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE**  
**SERVIZIO CAVE**

**Oggetto:** Terza proroga con variante dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di pietra ollare, in località Zap, in Comune di Piuro, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B1.ATE13, individuato con il Piano Cave provinciale, settore lapidei.

Richiedente: ditta Succetti Luciano s.r.l.

Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 24 febbraio 2015. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 260 del 23/03/2015 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

PCR  
IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO CAVE  
Italo Rizzi





**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE**  
**SERVIZIO CAVE**

**Commissione del 24 febbraio 2015**

**OdG n. 3 arch. 1094**

**OPERE:** Terza proroga con variante dell'autorizzazione all'attività estrattiva per la coltivazione di cava di pietra ollare in località Zap, in comune di Piuro - Ambito territoriale estrattivo B1.ATE13.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 della legge regionale 12/2005.

**Richiedente:** ditta Succetti Luciano s.r.l., con sede legale a Chiavenna, via Rezia, 30.  
Legale rappresentante: sig.ra De Simoni Graziella, nata a Cercino il 28 giugno 1946.

**Vincoli paesistici vigenti:** art. 142 comma 1 lettera g (territori coperti da boschi) del D.Lgs 42/2004.

**Premessa**

Il progetto presentato dalla ditta è teso all'ottenimento di una terza proroga di 2 anni con variante dell'autorizzazione all'attività estrattiva n. 05/05, in scadenza il 18 aprile 2015, in quanto non è stata ultimata l'estrazione dei volumi autorizzati e non sono stati portati a termine i lavori di recupero ambientale.

**Progetto di coltivazione e di recupero ambientale**

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la prosecuzione dell'attività estrattiva autorizzata nel mese di luglio del 2005 con scadenza il 18 aprile 2011 e già prorogata nel mese di luglio 2011 e luglio 2013, con scadenza il 18 aprile 2015. La richiesta di terza proroga con variante è motivata dal fatto che, nell'arco di validità della suddetta autorizzazione e delle successive proroghe, la ditta non è riuscita ad estrarre tutto il volume di materiale autorizzato e non ha portato a termine i lavori di recupero ambientale.

L'autorizzazione prevedeva la coltivazione di un quantitativo totale di pietra ollare pari a 2000 mc di materiale commerciabile.

Dalle fasi di sviluppo della coltivazione risultava che:

- nella fase 1A, dal volume utile prodotto dal giacimento pari a 140 mc, 98 mc (cioè il 70%) corrispondeva al volume di blocchi commerciabili mentre 42 mc a materiale di scarto da riutilizzare in cava;
- nella fase 1B, dal volume utile prodotto dal giacimento pari a 164 mc, 115 mc (cioè il 70%) corrispondeva al volume di blocchi commerciabili mentre 49 mc a materiale di scarto da riutilizzare in cava;
- nella fase 2, dal volume utile prodotto dal giacimento pari a 619 mc, 433 mc (cioè il 70%) corrispondeva al volume di blocchi commerciabili mentre 186 mc a materiale di scarto da riutilizzare in cava;
- nella fase 3, dal volume utile prodotto dal giacimento pari a 1077 mc, 754 mc (cioè il 70%) corrispondeva al volume di blocchi commerciabili mentre 323 mc a materiale di scarto da riutilizzare in cava.

Quindi, nonostante un'autorizzazione pari a 2000 mc di materiale commerciabile, era stata progettata l'estrazione di 1400 mc di materiale commerciabile mentre 600 mc erano di scarto.

Durante i 5 anni dell'autorizzazione ed i 4 anni circa delle due proroghe sono stati estratti 1070 mc di materiale commerciabile (fonte: dati statistici l.r. 14/98, art. 26 aggiornati al 31/12/2013) e 330 mc di scarto, (costituito da cappellaccio e scarto di coltivazione), per un complessivo di materiale mobilizzato pari a 1400 mc (verificato da misure topografiche).



La richiesta di proroga riguarda la fase 2 e la fase 3 di progetto. Queste aree sono prive di vegetazione (arbustiva e/o arborea) poiché è già stata eseguita in passato l'asportazione della copertura del giacimento. Le lavorazioni previste non comporteranno quindi nuova trasformazione di superficie forestale.

Il volume residuo di materiale commerciabile da cavare, in corrispondenza delle fasi 2 e 3 risulta essere pari a 930 mc, a cui si aggiungono 170 mc di scarto, per un complessivo di materiale ancora mobilizzabile pari a 1100 mc.

A fine coltivazione risulterà un volume complessivo di materiale mobilizzato di 2500 mc, di cui 2000 mc di materiale commerciabile e 500 mc di scarto.

Per quanto riguarda gli interventi di recupero ambientale, la ditta conferma quanto già esposto nelle precedenti richieste di proroga: nel settore a monte dell'attuale fronte sommitale di cava non è possibile realizzare completamente quanto previsto nel progetto attuativo in quanto la presenza di una morfologia "accidentata" rende difficile una completa regolarizzazione ed inerbimento delle superfici; l'inerbimento fatto sin'ora unitamente al naturale sviluppo della vegetazione autoctona hanno portato ad un soddisfacente recupero ambientale delle aree limitrofe. Le scarpate detritiche presenti nel settore sud-ovest sono state stabilizzate mediante la realizzazione di due muri di sostegno in blocchi da scogliera e con la successiva regolarizzazione e riprofilatura delle scarpate mediante posa di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali.

La terza ed ultima fase di recupero ambientale prevista nel progetto attuativo verrà realizzata a fine coltivazione, salvo prosecuzione della cava. Essa consiste nella regolarizzazione e livellamento di piazzali, piste e scarpate residue, riportando materiale detritico per la ricostruzione parziale della morfologia del versante interessato dai vuoti di coltivazione e successivamente alla stesura di un adeguato strato di terreno vegetale ed ad inerbimento mediante idrosemina.

**SERVIZIO: CAVE**

**ISTRUTTORE:** Simona Meago

**PARERE PROPOSTO:** favorevole

**OSSERVAZIONI:** -

**PARERE DELLA COMMISSIONE:**

*Parere favorevole*

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Elena Folini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti